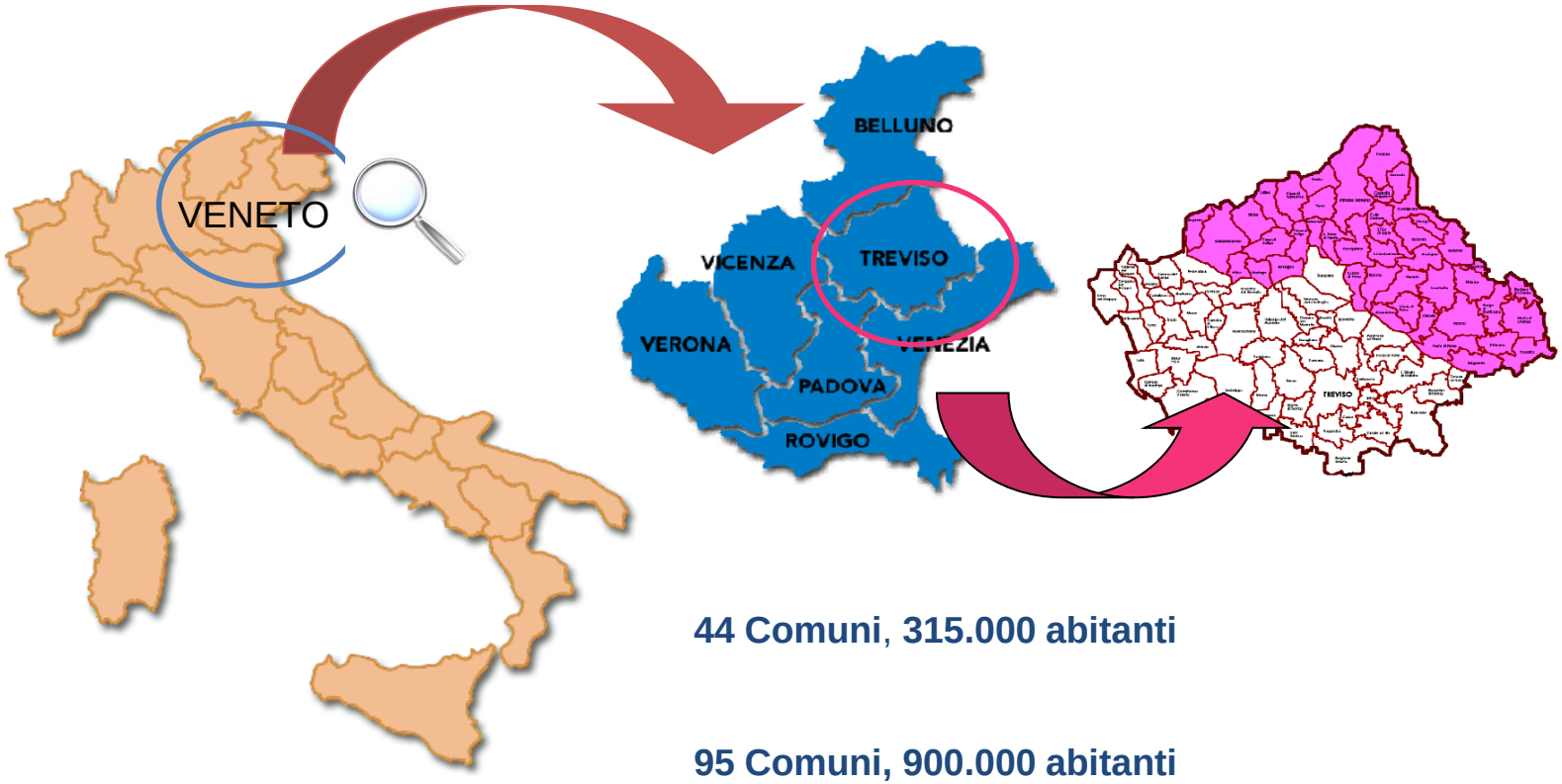
Narni, 09 novembre 2019

Alcune considerazioni in tema Tariffazione puntuale

G. W. Palm,Valle del Nera da Narni

Il contesto territoriale



44 Comuni, 315.000 abitanti

95 Comuni, 900.000 abitanti

Alcuni risultati raggiunti

2018

Produzione procapite di Rifiuti Urbani: **332 kg/abitante**

Produzione procapite di
rifiuto secco non recuperabile: **46,3** **kg/abitante/anno**

Percentuale di raccolta differenziata: **83,8 %**

Il sistema di tariffazione 2002 - 2014

n. 44 Piani Finanziari

TARIFFA PUNTUALE

PARTE FISSA

PARTE VARIABILE

Utenze Domestiche

n. di persone

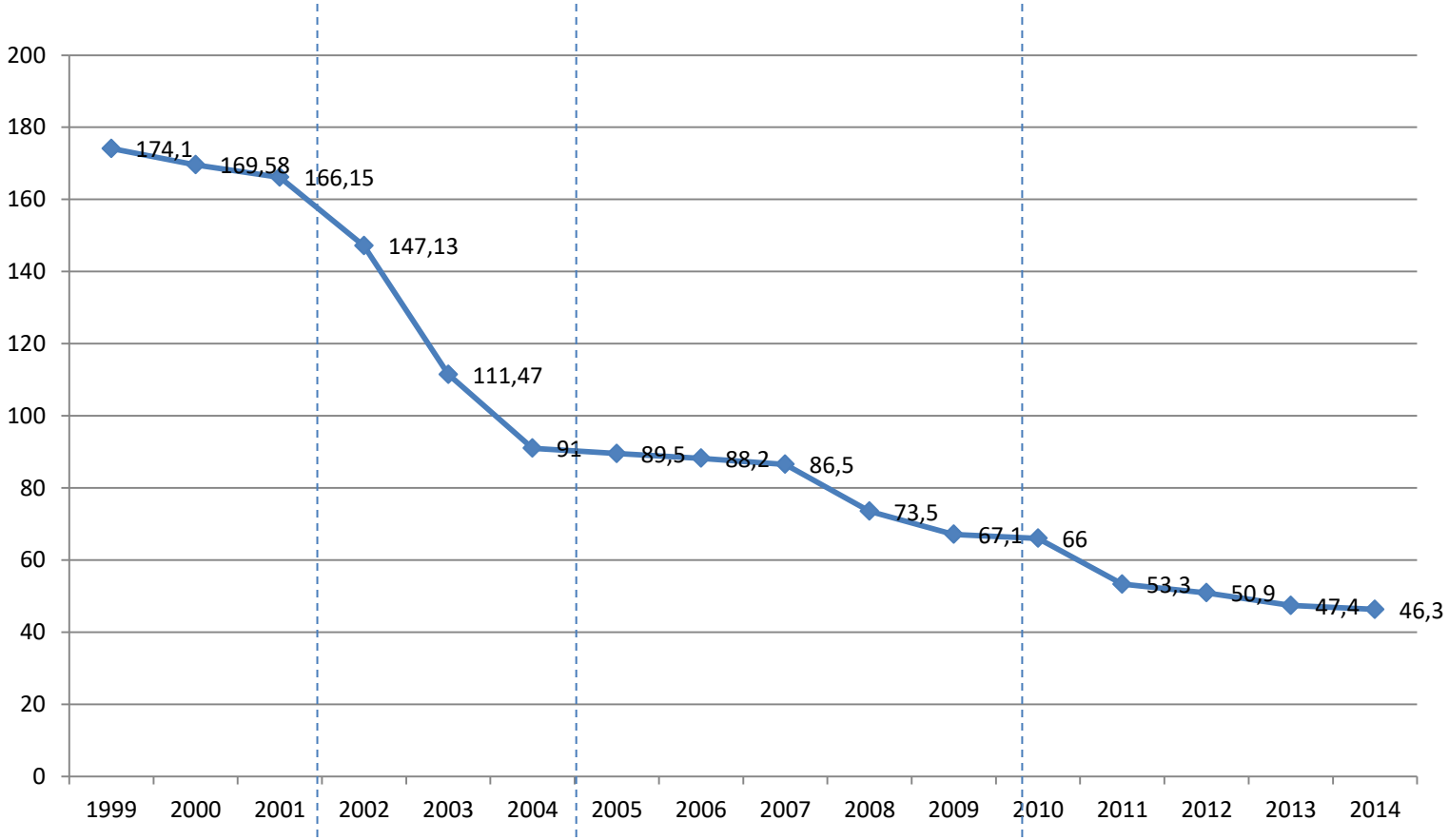
Utenze Non Domestiche.

superficie

TUTTE LE UTENZE

In base agli svuotamenti effettuati

Rifiuto secco residuo



2014

Legge n. 147/2013, Comma 668:

I Comuni che hanno realizzato ***sistemi di misurazione puntuale*** della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico ***possono prevedere***, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, l'applicazione di una ***tariffa avente natura corrispettiva***, ***in luogo della TARI***.

Il Comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La tariffa corrispettiva e' applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

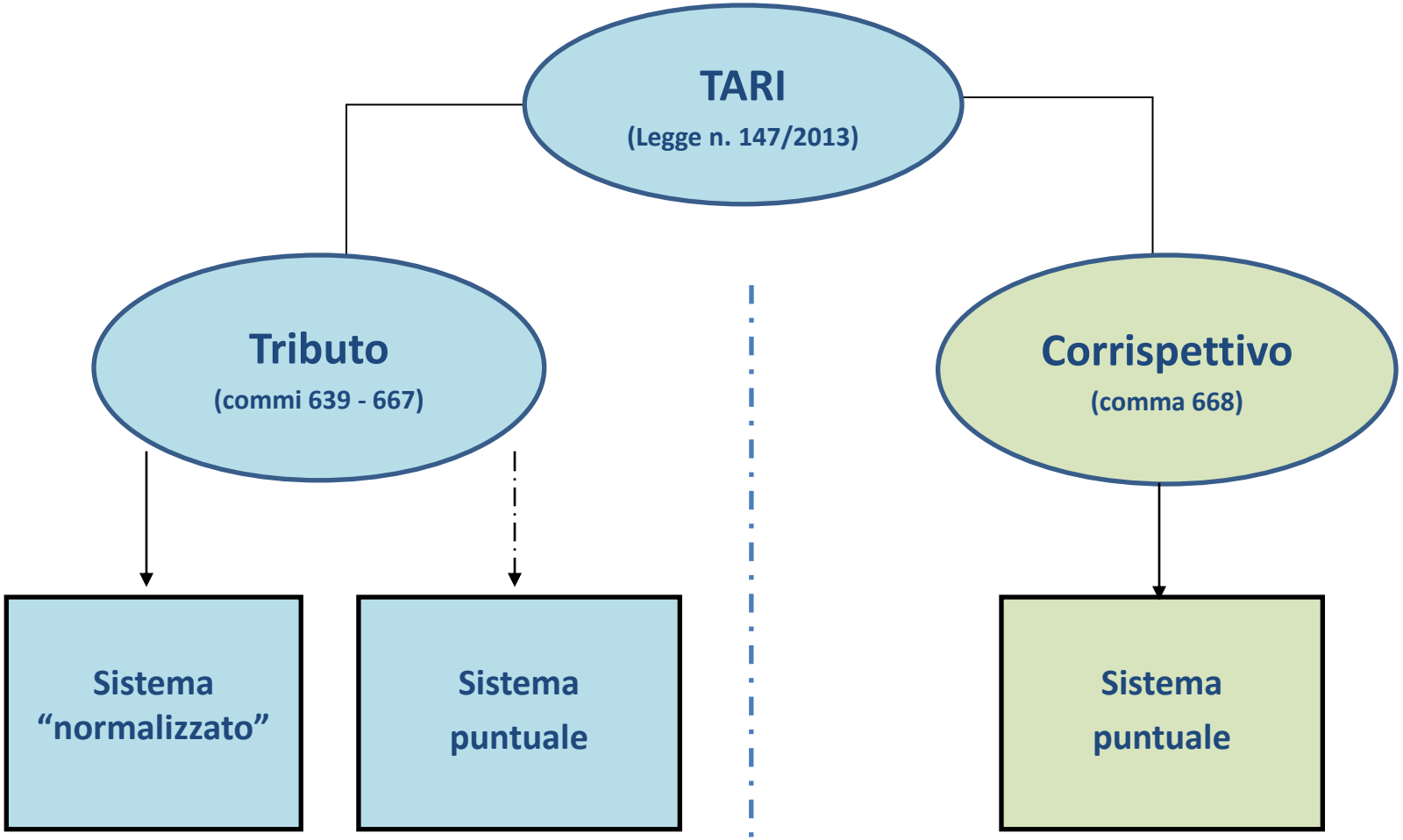
presupposto

facoltatività

natura giuridica

alternatività

esternalizzazione



- ✓ Regime entrate tributarie
- ✓ Fuori campo IVA
- ✓ Giurisdizione tributaria
- ✓ Comune
- ✓ TARI in base a criteri DPR 158/99

- ✓ Regime entrate patrimoniali
- ✓ In campo IVA
- ✓ Giurisdizione ordinaria
- ✓ Soggetto gestore
- ✓ tariffa corrispettiva «può tenere conto» dei criteri DPR 158/99,

Il sistema di tariffazione 2015 - 2019 (tariffa unica)

Piano Finanziario unico

TARIFFA PUNTUALE

PARTE FISSA

- **Utenze Domestiche**
  - n. di persone
- **Utenze Non Domestiche.**
  - Classi di superficie

PARTE VARIABILE

- **Componente 1**
  - In base al numero di svuotamenti effettuati del rifiuto secco residuo
- **Componente 2**
  - In base al numero e volumetria dei contenitori della raccolta differenziata in uso all'utenza

Elementi da considerare nella pianificazione

Requisiti minimi per la misurazione puntuale dei rifiuti (D.M. 20 aprile 2017)

ARERA

-nuovi- criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (?)

banche dati

- ✓ utenze
- ✓ contenitori
- ✓ svuotamenti
- ✓ regolamenti

- ✓ superfici
- ✓ quantità
- ✓ regolamenti

Piano Finanziario

Cosa e come misurare: requisiti da Decreto

Requisito necessario
peso o volume del rifiuto RUR conferito da ciascuna utenza.

Requisito eventuale:
Misurazione frazioni in R.D.

- ✓raccolta porta a porta
- ✓ecocentro comunale
- ✓sistemi semplificati
- ✓misurazione aggregata (art.7)

PARTE VARIABILE

Comma 1:
parte variabile parametrata anche a:

- ✓Qualità del servizio reso
- ✓Numero servizi fruibili dalla singola utenza anche quando questa non li utilizzi

E' legittimo prevedere nella PV delle componenti calcolate e non misurate

TARIFFA PUNTUALE

PARTE FISSA

- *superficie (UD e UND)*
- *Persone (solo UD)*
- *Altro*

PARTE VARIABILE

svuotamenti

Sistemi di identificazione della utenza

Sistemi di identificazione del contenitore

volumetria

peso

- **Bidone con *tag*: tariffa progressiva**

Mediante misurazione del volume del rifiuto urbano residuo conferito, attraverso il conteggio degli svuotamenti di un bidone carrellato esposto presso l'utenza produttrice del rifiuto.

svuotamenti

sistemi di identificazione del contenitore

PARTE VARIABILE

secco indifferenziato | *umido* | *verde* | *carta e cartone* | *vetro* | *Plastica e lattine*

La misurazione del rifiuto ha effetto sulla tariffa?

74 %

85 %

CONSORZIO PADOVA SUD 78 %

72 %

85 %

Ambiente Servizi 81 %

79 %

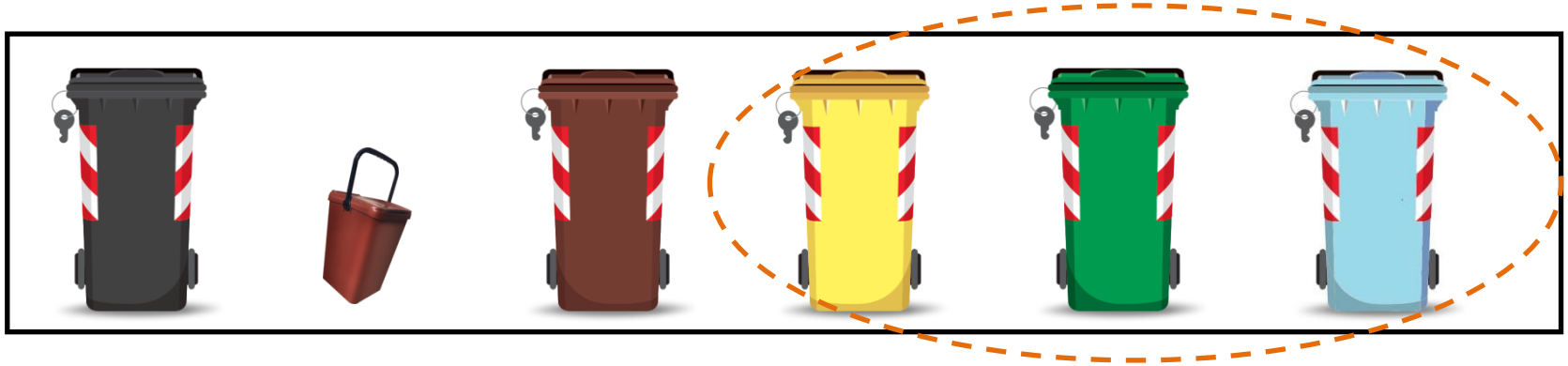
PRIULA CONSIGLIO DI BACINO DI TREVISO 84 %

75 %

84 %

82 %

Consorzio Chierese per i Servizi 77 %



Generalia

Obiettivo Generale

- Riduzione produzione rifiuti

Obiettivo della raccolta

- differenziare e recuperare

Obiettivo tariffa puntuale

- prelievo commisurato "chi più inquina più paga"

- + rifiuti + si paga = tariffa puntuale

PARTE VARIABILE

Banche dati affidabili

Sistema di tracciatura conferimenti

Sistema tariffario semplice, comprensibile dalle utenze

Componente di costo quantificata sui RUR

Le sette criticità della tariffazione puntuale

1. **Aumento dei costi, a causa dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dati necessari per implementare la TP.**
2. **Incertezza di misura dei sistemi di pesatura e rilevazione.**
3. **Difficoltà di implementazione nei contesti ad elevata urbanizzazione e a sviluppo verticale.**
4. **Aumento dell'abbandono dei rifiuti nel territorio.**
5. **Emigrazione dei rifiuti nei Comuni limitrofi.**
6. **La qualità delle frazioni differenziate potrebbe peggiorare se il sistema è progettato e implementato in modo inadeguato.**
7. **Incertezza sul gettito tariffario, in particolare quello legato alle misurazioni.**

Spedizione in a. p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano.
In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

HI-TECH

AMBIENTE

MENSILE - TECNOLOGIE AMBIENTALI PER L'INDUSTRIA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ANNO XX 31 MARZO 2009 N 3

RIDURRE GLI IMPATTI AMBIENTALI

I cementifici sono poco "eco"

a pagina 48

SUOLI CONTAMINATI

La bonifica da idrocarburi

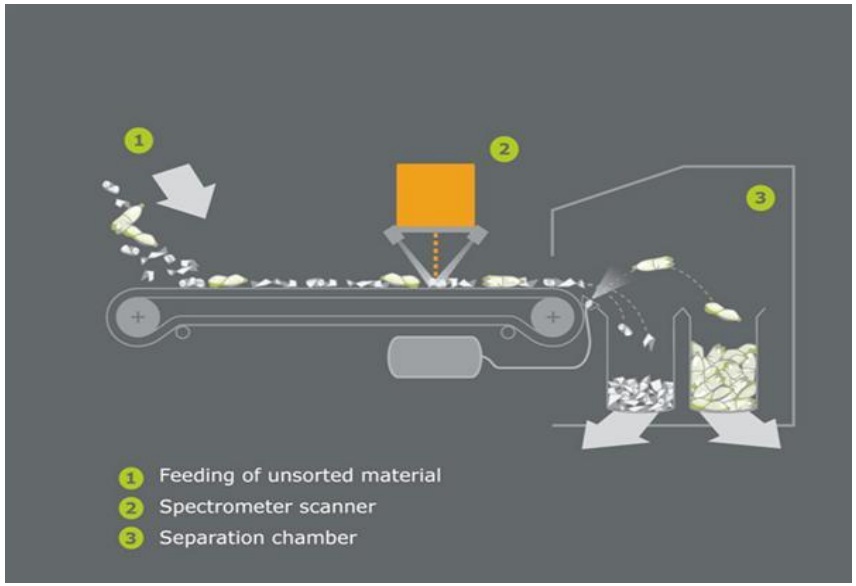
a pagina 14

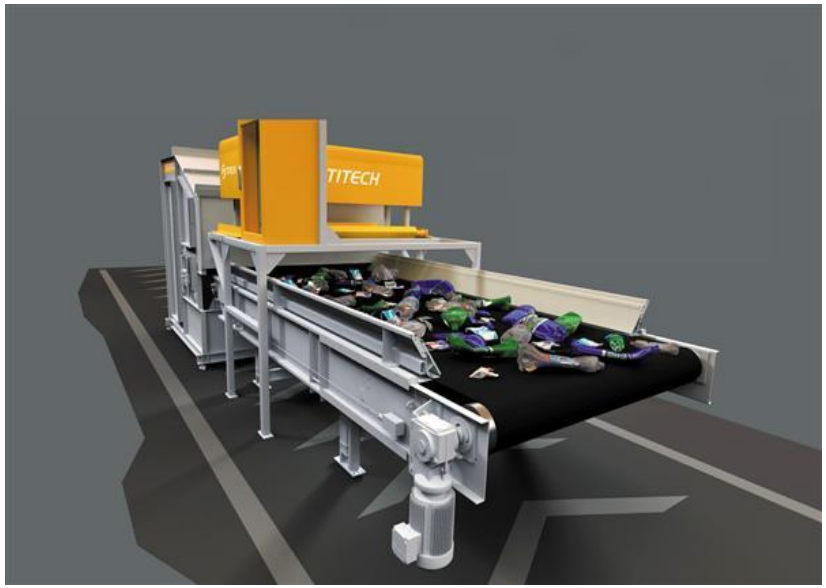
TRATTAMENTO DEL RUR

IL RESIDUO SECCO E' VALORIZZABILE

a pagina 32

Separazione dei materiali riciclabili





100%

Secco
“Indifferenziato”
18%

Secco
“residuo”
12,6%

Rifiuti
“differenziabili”
5,4%

Rifiuti
“recuperati”
4,32%

Raccolta
Differenziata
82%

il 4,32% di rifiuti “recuperati” è pari a
3.661,68 ton/anno

100%

Secco
“Residuo”
13,7%

Raccolta
Differenziata
86,3%

€ mancato smaltimento

€ costo di lavorazione

€ proventi vendita materiali

€ CAC ?

I "prodotti" della raccolta differenziata…

La sede ecocompatibile di Savno ha vinto il *Premio Energy Globe Award 2009*

L'ecoedificio ha permesso a Savno di rappresentare l'Italia all'Energy Globe Award 2009, riconoscimento internazionale che premia proposte innovative nel campo della sostenibilità e dell'efficienza energetica.

Il progetto ha superato e vinto una selezione di 800 proposte provenienti da 111 nazioni.

Assimilazione dei rifiuti speciali Ai rifiuti urbani

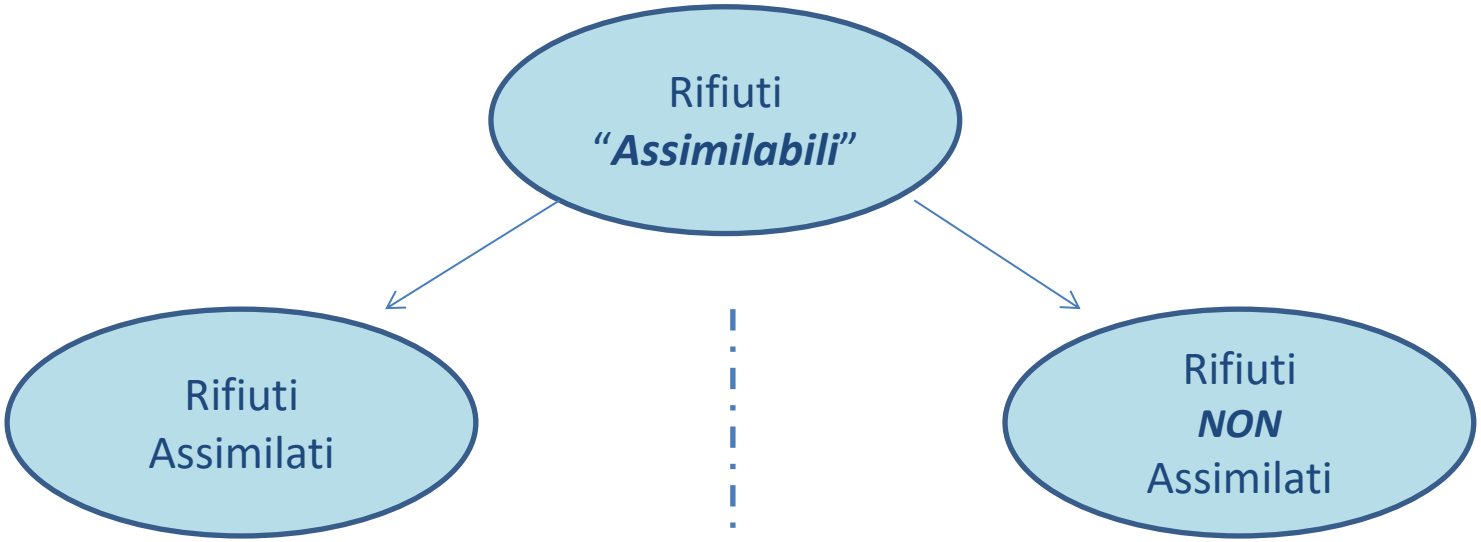
Cosa comporta “assimilare” agli urbani un rifiuto speciale?

Comune

soggetto gestore

utenze non domestiche

Assimilazione dei rifiuti speciali



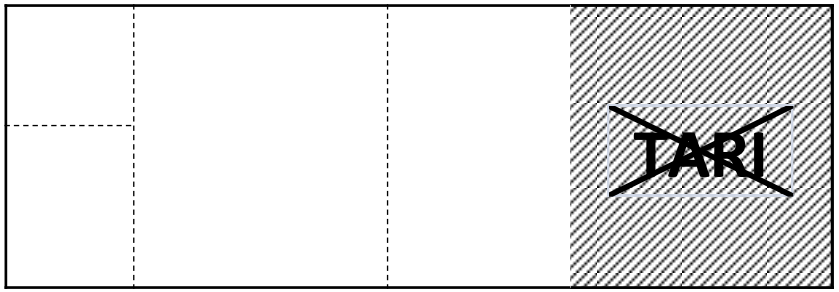
- Pericolosità
- Criteri quali / quantitativi
- Rifiuti da imballaggi terziari

Assimilazione dei rifiuti speciali

Rifiuti
"***Assimilabili***"

Rifiuti
Assimilati

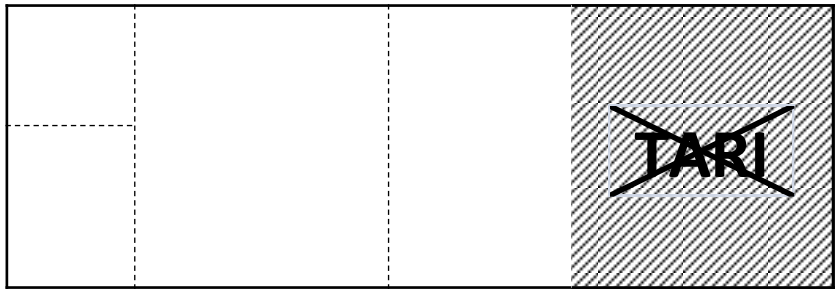
Rifiuti
NON
Assimilati



Assimilazione dei rifiuti speciali

Sulla Σ delle superfici viene ripartito l'importo del Piano Finanziario di competenza delle UND

Il pianificatore deve prestare MOLTA attenzione ai criteri di assimilazione



Alla base del sistema TARI

1) Certezza delle componenti di costo e di ricavo

2) Sistema di contabilità analitica/industriale

3) Banche dati affidabili

Idee chiare in merito alla assimilazione dei rifiuti

1) Criteri qualitativi (tipologia, imballaggi secondari e terziari)

2) Criteri quantitativi (stabilire una soglia adeguata)

3) Regolamento tecnico e tariffario coerenti con l'intero sistema

Esempio n. 1

1. attività produttiva con superfici come da tabella;
2. limite massimo di assimilazione pari a 3.000 kg/giorno;
3. L'impresa produce 4.000 kg/giorno.

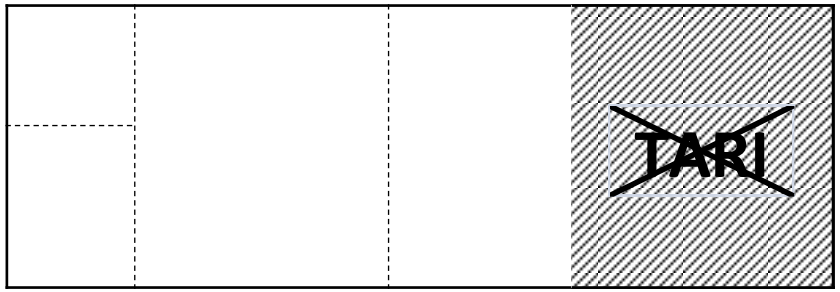
Tabella 5.1 Determinazione produzione teorica di rifiuti

Destinazione	superficie (mq)	produttività (kg/mq)	produzione rifiuti (kg/giorno)
stabilimento	2.000	1,5	3.000
uffici	500	1	500
deposito	1.000	0,5	500
totale	3.500		4.000

limite di assimilazione quantitativa	kg/giorno	3.000
quantità non assimilata a rifiuti urbani	kg/giorno	1.000

superficie da detassare: **875 mq**

calcolo: (4.000 : 3.500 = 1.000 : X)



Fonte: "La tassa sui rifiuti 2015, disciplina, gestione e indicazioni operative", Dossier e Manuali, IFEL Dipartimento Economia locale e formazione, 2015

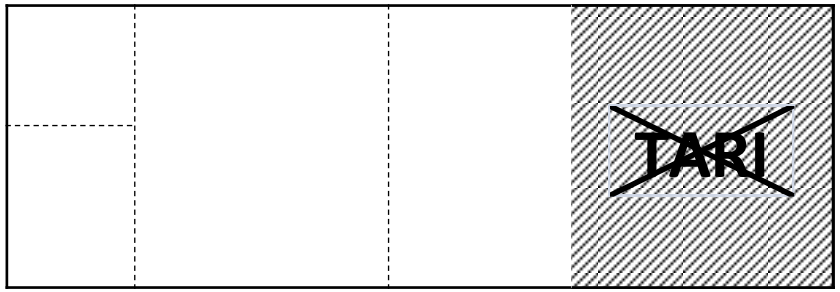
Esempio n. 2

1. attività industriale con capannoni di produzione;
2. Criterio di assimilazione: Produzione teorica risultante da *Kd*;
3. L'impresa produce 20.000 kg/anno.

Destinazione	superficie (mq)	produttività Kd (kg/mq)	produzione rifiuti (kg/anno)
Attività industriale con capannoni di produzione	2.000	6,70	13.400

limite di assimilazione quantitativa	kg/anno	13.400
quantità non assimilata a rifiuti urbani	kg/anno	6.600
superficie da detassare:		**660**

calcolo: (20.000 : 2.000 = 6.600 : X)



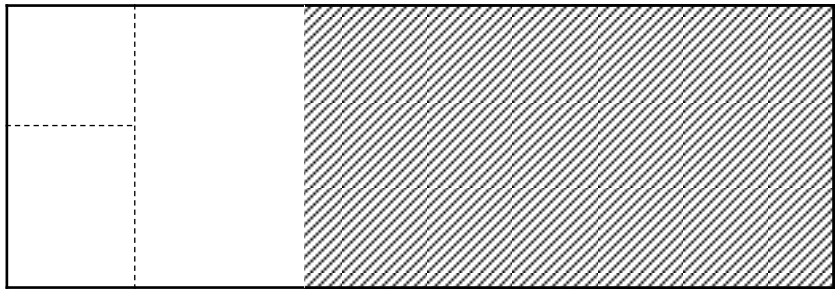
Esempio n. 2 b

1. attività industriale con capannoni di produzione;
2. Criterio di assimilazione: Produzione teorica risultante da *Kd*;
3. L'impresa produce **40.000** kg/anno.

Destinazione	superficie (mq)	produttività Kd (kg/mq)	produzione rifiuti (kg/anno)	PROD EFFETTIVA
Attività industriale con capannoni di produzione	2.000	6,70	13.400	40.000

limite di assimilazione quantitativa	kg/anno	13.400
quantità non assimilata a rifiuti urbani	kg/anno	26.600
superficie da detassare:		**1.330**

calcolo: (40.000 : 2.000 = 26.600 : X)

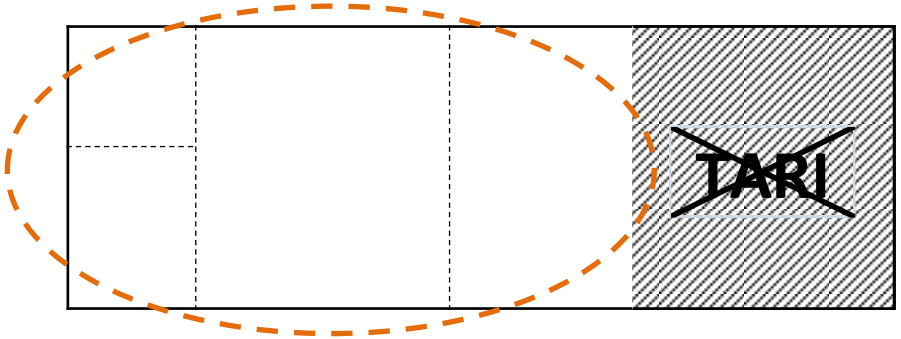


Riduzione per avvio a riciclo

1. I criteri di assimilazione hanno ripercussioni anche nella parte variabile della tariffa. La privativa comunale vale per lo smaltimento, non per il recupero dei rifiuti: le vigenti normative consentono ai produttori di RSA di avvalersi di soggetti autorizzati, senza obbligo di conferimento al servizio pubblico.

2. Poiché i rifiuti non conferiti al servizio pubblico non concorrono ad alimentare – almeno in parte- i costi variabili del servizio, il legislatore ha previsto una specifica misura riduttiva del tributo che i comuni devono disciplinare nel proprio regolamento.

3. La scelta operata dall'operatore economico non ha effetti diretti sulla determinazione della superficie tassabile […] in quanto la stessa è individuata sempre facendo riferimento ai locali/aree posseduti o detenuti, suscettibili di produrre rifiuti (urbani o assimilati).



Fonte: "La tassa sui rifiuti 2015, disciplina, gestione e indicazioni operative", Dossier e Manuali, IFEL Dipartimento Economia locale e formazione, 2015